

LA LETTERA DI DON PAOLO

IN QUESTO NATALE "DIVERSO" PREPARIAMOCI ALL'ESSENZIALE



Le mille preoccupazioni per gli spostamenti proibiti, le riunioni familiari limitate, possiamo riscoprire le cose fondamentali: il silenzio, la preghiera, il perdono...

Carissimi sanfelicini, "questo Natale sarà un Natale certamente diverso". Penso che questo sia un po' il pensiero comune. Sono settimane che i mezzi di comunicazione stanno avanzando ipotesi su come sarà il Natale 2020. Sembra che giochino agli indovinelli, invece di attendere e comunicare le notizie; ma questo è un altro problema...

Zone rosse, arancioni, gialle; spostamenti permessi o negati; cenoni o pranzi solo con un numero limitato di persone; la questione dell'orario della Messa di mezzanotte. E poi naturalmente la possibilità di fare i regali, di spostarsi per turismo e di conseguenza di far girare l'economia.

Tutto questo è importante, lo dico sinceramente. Dietro a tutte queste problematiche ci stanno questioni serie, c'è la vita delle famiglie e dell'intera società, ci sono diritti da salvaguardare, rapporti istituzionali da mantenere in sano equilibrio. Ci sono poi gli affetti che devono poter essere vissuti con serenità, soprattutto per i bambini e gli anziani, molti dei quali si ritrovano soli, spaesati e impauriti. Tutto questo è vero. Ma c'è un "ma".

Tutto questo è solo il contorno del Natale cristiano, anzi dell'unico Natale, perché - che io sappia - esiste solo il Natale cristiano nella nostra cultura occidentale.

Tante parole per parlare e discutere del contorno, ma nessuna parola per descrivere l'essenza di questa festa così cara a tutti, credenti e non. Mi sembra così strano.

Allora, mi permetto di farvi una proposta per questi ultimi giorni di avvento: prepariamoci per l'essenziale.

Prepariamoci ad accogliere il vero Natale che è Gesù, il Verbo di Dio che si fa carne in un Bambino. Accogliere una persona, non un'idea, non un ricordo.

Possiamo allora iniziare a prepararci spiritualmente iniziando a trovare tempi di silenzio nelle nostre giornate, in modo da prepararci con un sincero esame di coscienza alla confessione, che è da desiderare e programmare: non dimentichiamo che Gesù viene a salvarci dal peccato. Ma anche dalle nostre paure e angosce. Se non sei credente, prova comunque in questi giorni a vivere l'esperienza del perdono: se hai questioni in sospeso con qualcuno trova il tempo e il modo di chiarirti e rassicurarti.

Possiamo prenderci del tempo per scrivere - sì, tornare a scrivere e non limitarci a un breve messaggio o telefonata - una lettera a chi non potrà essere con noi, nella quale esprimere i nostri pensieri e sentimenti più cari e magari anche la fede che custodiamo nel cuore. Non abbiamo paura di comunicare la nostra fede: il Natale è una festa di annuncio. Lo fanno gli angeli sorpresi loro stessi dall'evento del Figlio di Dio che nasce nel mondo; lo fanno i pastori che si richiamano a vicenda per condividere la gioia che quella nascita ha suscitato in loro. A Natale auguriamo il bene, la serenità. Ma l'augurio cristiano è "il Signore è con te".

Possiamo preparare con cura il presepe, facendo diventare questo momento pratico l'occasione per raccontare ai più piccoli la storia di Gesù bambino, della Madonna, di San Giuseppe. La Santa Famiglia - lo sappiamo - a Betlemme non ha trovato un alloggio che la ospitasse. Facciamo che possa trovare spazio e amicizia nella nostra.

Possiamo prepararci con la preghiera. Per i bambini verrà proposta la tradizionale "novena di Natale", che quest'anno potrete trovare sul canale Youtube della Parrocchia: una famiglia che prega insieme è una famiglia che fa accadere il Natale ogni giorno, come Gesù ha detto: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18,20).

Possiamo prepararci con la carità. In questo periodo in cui l'attenzione è concentrata su noi stessi, la carità ci aiuterebbe a riposizionarci nel mondo.

Partendo dall'essenziale il contorno troverà la sua giusta inquadratura e rilevanza. Partendo dall'essenziale sapremo sopportare meglio qualche limitazione imposta dalla situazione attuale.

L'augurio è proprio quello di poter vivere il Natale, il santo Natale, reso santo dalla presenza di Gesù.

don Paolo

ORARIO S. MESSE

La nostra chiesa ha la disponibilità di 90 posti, esauriti i quali non si potrà più entrare.

S. Messe vigiliari: **giovedì 24 dicembre** ore 18.30 e ore 21

Venerdì 25 dicembre ore 9 - 10,15 - 11,30 - 18,30

La Messa delle ore 16,30 del 24 dicembre quest'anno **NON** ci sarà per evitare il pericolo dell'assembramento. Quest'orario infatti negli anni scorsi ha sempre visto la partecipazio-

ne di moltissimi fedeli, molti di più di quanti la chiesa ne possa contenere già in condizioni normali.

Sabato 26 dicembre S. Stefano S. Messa ore 10

Alla sera la S. Messa vigiliare della domenica alle ore 18,30

Domenica 27 dicembre - Venerdì 1 gennaio - Domenica 3 gennaio - Mercoledì 6 gennaio Epifania

S. Messe ore 10,15 - 11,30 e 18,30 (È sospesa quella delle ore 9).

CONFESSIONI

Lunedì 21 dalle 20 alle 21,45 presso la parrocchia del Villaggio Ambrosiano

Martedì 22 dalle 20 alle 21,45 presso la parrocchia di S. Stefano

Mercoledì 23 dalle 20 alle 21,45 presso la parrocchia di Lavanderie

Mercoledì 23 e giovedì 24 dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 18,30 a San Felice

Per le benedizioni alle famiglie ecco la “visita al contrario”

Sospese a causa della seconda ondata della pandemia, per non perdere la bella tradizione i sacerdoti invitano a un breve momento di preghiera in chiesa da ripetere nelle case

Quest'anno la visita alle vostre famiglie in occasione del Natale, secondo l'antica tradizione ambrosiana, non è stata possibile. A dir la verità avevamo iniziato da metà ottobre le visite, ma poco dopo, a causa dell'aggravarsi dell'emergenza sanitaria abbiamo dovuto sospenderle, come imposto dai protocolli. Ci dispiaceva, però, che questo Natale mancasse un segno, una preghiera particolare per ciascuno di voi. Per questo, insieme al Consiglio parrocchiale, abbiamo “inventato” la visita al contrario: non potendo venire noi sacerdoti da voi, abbiamo chiesto a voi di venire da noi in chiesa, meglio di venire voi dal Signore

Gesù, per una breve preghiera di benedizione.

La proposta è stata ben accolta. Molte famiglie hanno mandato il loro rappresentante in chiesa per accogliere la preghiera da condividere poi in famiglia. La famiglia è così diventata “chiesa domestica”. Speriamo che questo piccolo gesto possa aver aiutato molti a riscoprire la preghiera in famiglia insieme. Sarebbe una grazia speciale di questo Natale così particolare.

Ricordiamo il calendario con le vie che attendiamo nei prossimi giorni.

Si potrà partecipare alla preghiera in chiesa alle ore 11 oppure alle ore 20,45.

Ottava Strada: lunedì 14 dicembre

Strada al Lago: martedì 15 dicembre

Via Dello Sport: martedì 15 dicembre

Strada Malaspina: giovedì 17 dicembre

Residenze Malaspina: venerdì 18 dicembre

A tutti l'augurio di un sereno Natale. Questo augurio raggiunga anche coloro che non possono venire in chiesa, ma anche coloro che normalmente non praticano, pur credenti e tutti coloro che professano altre fedi: la speranza non ci abbandoni, ma sostenga l'apertura d'animo, la comprensione, la solidarietà, la sapienza dell'esistere.

don Paolo e don Saturnino

IN BIBLIOTECA

Il “prestito su prenotazione”

Dopo un lungo periodo di chiusura, anche la nostra biblioteca ha riaperto attivando un sistema di prestito su prenotazione. Dal 9 dicembre è possibile ordinare i libri e i dvd on-line dall'OPAC (www.cubinrete.it), utilizzando le proprie credenziali, oppure fissare un appuntamento in biblioteca telefonando allo 02.70300344. Riprende quindi anche il prestito interbibliotecario. Il materiale può essere ritirato in biblioteca, previo appuntamento, nei consueti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 10:30 alle ore 12:30 e dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 18:30.

In biblioteca può entrare un utente per volta munito di mascherina. All'ingresso saranno obbligatori la misurazione della temperatura e l'igienizzazione delle mani. Gli appuntamenti avranno una durata di ¼ d'ora circa.

Nei medesimi giorni e orari sarà possibile restituire, anche senza prenotazione, i libri e i dvd già letti o visionati ponendoli nell'apposito contenitore collocato all'ingresso della biblioteca. Si segnala che il sistema delle tariffe resta comunque sospeso fino all'11 gennaio. Gli utenti impossibilitati a recarsi in biblioteca possono telefonare e libri e dvd saranno consegnati a casa.

Regolarmente, sulla pagina Facebook del nostro Condominio Centrale, saranno pubblicate le fotografie delle novità che arriveranno via via in biblioteca.

Le bibliotecarie e i bibliotecari invitano tutti a seguire scrupolosamente le regole sopra riportate. Per qualunque informazione, telefonare al numero indicato. Troveranno disponibilità e attenzione. Come sempre, buona lettura!

Maria Pia Cesaretti

I NONNI E IL CORONAVIRUS

Noi anziani: più fragili, quindi isolati. E un po' tristi...

Quei baci e abbracci mancati

Pensavo di emozionarmi così tanto parlando da nonna dei miei due nipoti, che sarei finita con il piangere.

Invece no, perché mi sono resa conto che mi sono calata un mantello sul cuore per proteggerlo da una pervasiva tristezza e dal forte bisogno di loro.

Ormai da quasi un anno, stringerci è finito nei sogni. Ma posso anche rinunciare a baci ed abbracci.

Quella che mi manca è la quotidianità, che mi consente di intuire dai loro gesti e dai loro sguardi, se tutto fila liscio o se hanno bisogno di un piccolo aiuto, di un conforto, di un incoraggiamento.

Ma anche di questa quotidianità posso far a meno, ho una vita con interessi e compiti. Me la cavo con qualche blitz fuori da scuola, con merende lasciate nella cassetta della posta. Una volta ogni tanto, quando proprio non ce la faccio più, brandendo mascherine, gel e distanze, me li porto a casa a pranzo.

La grande pena che mi stringe il cuore è per la loro vita, così cambiata, privata dei contatti fisici, a volte privata della scuola, degli incontri con gli amici non solo all'aperto, obbligati a nascondere il viso dietro una mascherina, proprio sulla soglia dell'adolescenza. Hanno 12 e 10 anni, quelli più belli anche se difficili. Gli anni in cui si prova a buttarsi nella vita e ci si stacca a poco a poco da casa. E invece si ritrovano accerchiati da mura contro il virus. Su quelle mura io rimango come sentinella. E aspetto. Aspetto che passi, pregando il Signore che quando tornerà il sereno, anche gli animi di tutti i ragazzi ritrovino la gioia. Ora, una lacrima è spuntata!

Gabriella Togni

I pensieri ancorati ai ricordi

Il presente è drammatico, il futuro è imprevedibile. Ci resta il passato che è più... presente del solito. Nel senso che buona parte dei nostri pensieri di questi mesi sono ricordi. Parlo a nome di quelli delle “generazioni a rischio” che sono riusciti fino ad oggi a tenere a bada il coronavirus.

Ci sentiamo una categoria che nel caso di San Felice spesso ricalca le vecchie amicizie dei “pionieri”, di quelli che sono arrivati qui nei primi Anni Settanta. Si fa il giro delle telefonate, ci si scambia qualche parola rassicurante, ci si fa compagnia condividendo, soprattutto, i ricordi. Non solo quelli di famiglie che avevano bambini piccoli. Bambini e bambine che nei casi fortunati sono diventati i nostri “badanti”. Si va spesso anche più lontano, cioè ai ricordi della nostra infanzia che emergono con fatica da quel magma misto di vecchie fotografie, vecchie canzoni, vecchi film, vecchi proverbi, vecchie parole che solo tra noi hanno un senso. Un amico di questo “giro” ha avviato un vera ricerca sui giochi che facevamo una volta. Sono venute a galla le bilie, le fionde, i tappi della gazzosa e del lucido da scarpe per inventare partite di calcio, raccolte di francobolli, i soldatini. Ma sono venuti in mente anche gli anni di guerra, i bombardamenti, le corse nella notte verso i rifugi, nell'attesa del suono liberatorio della sirena del “cessato allarme”. Anche ora siamo in attesa della sirena del “cessata pandemia”. No non sarà una sirena, perché ce lo diranno la radio, la televisione. E la rete. Cioè un posto nuovo che non c'era tanti anni fa.

Luigi Parodi

Un'associazione per i genitori a scuola e nella scuola



Tra gli scopi, collaborazione e dialogo con gli insegnanti, formazione delle mamme e dei papà. Perché tutti insieme si diventa una comunità educante

Non è certo un periodo facile per costruire relazioni, ma ce n'è più bisogno che mai... e sì, ci vuole coraggio e un pizzico di sana incoscienza per mettere in piedi un'associazione quando ci vengono imposte restrizioni ai rapporti sociali. Ma è proprio questo spirito che ha animato il gruppo di mamme e papà che hanno dato impulso alla nascita dell'Associazione Genitori dell'Istituto Comprensivo Rosanna Galbusera, riempiendo un vuoto nella nostra comunità.

Perché è stata creata? Siamo convinti che, per creare una società migliore, si debba partire dall'educazione. Attraverso una solida condivisione di valori e una colla-

borazione continua tra **scuola, famiglia ed istituzioni** possiamo realizzare una **comunità educante**, capace di far crescere i nostri figli come studenti, persone e cittadini.

Di cosa si occupa l'Associazione? L'Associazione Genitori nasce per promuovere attività a favore degli alunni, dei docenti e delle famiglie, in collaborazione e a supporto della scuola. L'associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, finalizzate al miglioramento dell'ambiente scolastico ed educativo, come riunire, rappresentare e informare i genitori dell'ICS Galbusera, raccogliere e farsi

portavoce delle loro istanze, collaborare con la Scuola, il Comune di Segrate e le altre istituzioni.

L'attività dell'Associazione ha preso il via con un ciclo di incontri on line, tenuti dal pedagogo e mediatore familiare Mattia Lamberti, dal titolo "Benessere in famiglia, al tempo del Covid". I prossimi incontri sono il 18 dicembre e il 15 gennaio, sempre alle 21.

Sono in arrivo inoltre tante altre iniziative che si possono scoprire sulla pagina Facebook Associazione Genitori Rosanna Galbusera.

Come ci si può associare? L'Associazione si rivolge ai genitori con figli iscritti o che si iscriveranno al ICS Galbusera e ai genitori degli ex alunni, licenziati dall'Istituto negli ultimi 5 anni. Se condividi la missione dell'Associazione e vuoi far parte di questo progetto, contattaci scrivendo a rosannagalbuseraassociazione@gmail.com

Debora Masut

IL BILANCIO

Caritas e Centro di ascolto di Segrate: un grande grazie ai volontari

L'assistenza alle famiglie è aumentata a dismisura rispetto al 2019: 500 pacchi viveri al mese. E l'emergenza non è finita

Vorrei iniziare queste poche righe ringraziando i volontari delle Caritas parrocchiali e del Centro di Ascolto cittadino. Da quando ho assunto l'incarico di responsabile della Caritas cittadina di Segrate ho toccato con mano la dedizione, l'umanità e la competenza dei nostri volontari. Grazie.

Vorrei ora raccontare il lavoro svolto in questi mesi partendo da qualche dato relativo all'anno 2019, quando le Caritas parrocchiali della città distribuivano circa 200 pacchi viveri al mese e lungo l'anno altri 250 pacchi occasionali.

Dati sintetici relativi all'anno 2019 di uno dei servizi offerti dalle Caritas delle Parrocchie di Segrate: quello della distribuzione **dei pacchi viveri**. Famiglie assistite regolarmente mensilmente: 200

■ Pacchi saltuari: 250

■ Kg di cibo distribuito: 33.347

■ Il cibo arriva da:

FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti) kg 12.390 / 37%

Banco Alimentare kg 12.161 / 36%

Raccolte varie (supermercati, scuole, ecc) kg 4.645 / 15%

Acquisti diretti delle Caritas kg 4.151 / 12% per una spesa totale di € 10.800

■ kg per famiglia 166,7

■ kg per pacco 15,2

stribuire circa 500 pacchi al mese. Per scendere e stabilizzarsi sui 300 al termine del lockdown.

Cito il dato del "pacco viveri" perché è il segnale di un disagio dilagante. Dietro alla richiesta del pacco viveri infatti, ci sono famiglie, molte anche italiane, che hanno perso il lavoro, che sono finite in cassa integrazione e che non riescono più a far quadrare i conti.

Il Centro di Ascolto cittadino, che dal novembre 2019 coordina le Caritas parrocchiali, in questo periodo ha svolto la funzione dell'ascolto di centinaia di persone: ognuna con la sua situazione problematica, la sua sofferenza, la sua fragilità. Ha aiutato a capire quali aiuti potevano essere dati dalle Istituzioni, secondo il motto che "nessuno deve ricevere per carità quello che deve ricevere per giustizia"; ha vagliato la possibilità dell'accesso ai Fondi Diocesani; ha aiutato economicamente le situazioni più disagiate, ha inoltre sostenuto la didattica a distanza di molte famiglie attraverso il recupero degli strumenti tecnologici necessari e in alcuni casi anche

le spese mediche per situazioni non rimandabili. Altro capitolo del nostro lavoro è quello di costruire una rete tra gli operatori del settore. Innanzitutto con i Servizi Sociali del Comune. Da qualche settimana è nata una bella collaborazione con la Croce Rossa Italiana. Ringraziamo anche alcuni Medici e Professionisti che offrono le loro prestazioni in modo gratuito o a prezzi di favore.

L'emergenza non è finita: quella dovuta al Coronavirus è sotto gli occhi di tutti. Ma anche quella dovuta a questa nostra economia che, come dice spesso papa Francesco, provoca molti scarti. La generosità dei segratesi è però ben conosciuta. E questo ci fa sperare per il futuro.

Don Paolo

COME AIUTARE

PER OFFERTE: bonifico bancario intestato a "Parrocchia S. Stefano – Serv. Caritas cittadina"
Iban IT85R031113359000000002529 presso UBI Banca - Segrate

I PANETTONI SOLIDALI

Anche quest'anno si può sostenere l'attività dell'associazione La Grangia, che dà ospitalità e assistenza ai rifugiati, portando in tavola gli squisiti pandori e i panettoni solidali in cambio di un'offerta. Si possono richiedere a queste mail p.spagni@lagrangiadimonlue.org oppure lauramasoni@ymail.com.

Nel 2020 i numeri sono molto cambiati. Nel primo lockdown siamo arrivati a di-

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 9 - 10,15 - 11,30 - 18,30

il sabato prefestiva 18,30

Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9

martedì e giovedì 18,30

Parroco don Paolo Zucchetti

tel. 02 7530325

Segreteria aperta dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

BIBLIOTECA

tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 02 2181

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13

15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13

Tel. 02 7530660

ANNUNCI CARITAS

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email: luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366 27 53 898 (per favore chiamare 9-12/16-19).

L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Tony	41	3285336377	Pulizie/Giardini	Nigeria
Amara	35	3292560264	Pulizie/Giorno	Srilanka
Guglielmo	42	3296328948	Badante	Perù
Blanca	44	3273443612	Mattina	Ecuador
Anabela	44	3518563808	Badante/Patente	Ecuador
Patricia	33	3477503938	Giorno/Pulizie	Salvador
Bose	43	3285336377	Giorno/Pulizie	Nigeria
Lisette	33	327798 62 67	Colf/B.sitter	Ecuador
Anna	42	3664994193	Lunedì/mercoledì	Italia
Victoria	55	3662174525	Badante /Fissa	Perù
Blessing	41	3890535009	Giorno/Pulizie	Nigeria
Luciana	26	3208195804	Pulizie/B.Sitter CAR	Italia
Inga	53	3337389074	As.anziani/PulizieCar	Perù
Vera	50	3492912032	Badante/Fissa	Moldavia
Diana	25	3282662372	Badante/Fissa	Salvador
Jesus	41	3806416571	Mattina	Ecuador
Orellana	51	3803646287	OSS/Giorno	Ecuador
Alison	21	3204478372	Bsitter/Pulizie	Ecuador
Roxana	58	3286010044	Badante/Fissa	Perù
Blanca	61	3888321195	Badante/Fissa	Ecuador
Patricia	44	3896351776	Badante/Fissa	Bolivia
Elizabeth	52	3332807009	Badante/fissa	Ecuador
Janet	47	3276992671	Anziani/Notte	Ecuador

La famiglia Cimatti ringrazia

Con tutto il cuore ringrazio nel Signore quanti hanno voluto in tanti modi diversi, anche dovuti alle difficoltà di movimento, dimostrare alla mia famiglia la loro vicinanza per la perdita del mio amatissimo Romano, dimostrandomi un affetto che ha un immenso valore. Romano ha terminato la sua vita terrena con serenità, un dono prezioso del Signore che spero vorrà accoglierlo presto nel Suo Paradiso.

Anna Maria Cimatti

Grazie ai residenti del Quartiere Malaspina per i pacchi regalo di solidarietà

Domenica 6 dicembre bella iniziativa di solidarietà del Quartiere Malaspina: tutte le famiglie, e in particolare i bambini, sono state invitate dall'Associazione residenti a donare regali di Natale e prodotti per l'igiene personale per 44 famiglie assistite dalla nostra Caritas. La risposta è stata eccezionale: i pacchi sono stati deposti ai piedi di Norman, l'albero di Natale del quartiere, e già recapitati ai volontari che si preoccupano di distribuirli.

Ringraziamenti Caritas

La Caritas di San Felice desidera ringraziare il Panificio "Emme Emme Bakery & Food" di San Felice che ogni giorno mette a disposizione delle famiglie assistite il pane, la focaccia e le brioches in esubero. Una parte dei prodotti viene poi consegnato a un centro Caritas di Milano e distribuito a famiglie in necessità e senzatetto. Questo aiuto è molto importante e pertanto la Caritas esprime riconoscenza a tutto il personale del Panificio.

Ci ha lasciato Giancarlo Migliore

Quando muore un amico con la memoria ripensi ai tanti momenti trascorsi insieme, cerchi di riviverli per trattenerli, perché ti sembra che ricordando tu possa ritrovare la persona cara che non c'è più. Giancarlo è stato un amico, conosciuto in Condominio Centrale dove anche lui era consigliere, negli anni in cui si avviava alla conclusione il progetto di riqualificazione della nostra Centrale Termica, da Giancarlo fortemente sostenuto, costruito e seguito nonostante le sue già precarie condizioni di salute. Da allora in consiglio e nelle commissioni ci siamo ritrovati a condividere, ma anche a discutere animatamente, su tanti aspetti della vita sanfelicina. Ci univa il desiderio di fare qualcosa per il nostro quartiere e anche per chi aveva bisogno. Dopo il terremoto in Umbria dell'ottobre 2016 mio marito e io fummo fra gli amici che riuniti per creare un progetto di aiuto alle aziende in crisi, come aveva fatto da ragazzo recandosi come volontario in Friuli devastato a sua volta dal terremoto. Questo era Giancarlo: un uomo gen-



tile, pronto ad aiutare, a impegnarsi e a battersi per ciò in cui credeva. Soprattutto il rilancio e la difesa del nostro quartiere che ha profondamente amato per tutta la vita. Lui ateo, io credente, ci ritrovavamo però in Chiesa

al funerale di alcuni amici: Grazia, Renzo, Walter... Queste perdite lo commuovevano profondamente, perché erano per lui pezzi di vita che se ne andavano. In Chiesa lo abbiamo salutato ed eravamo in tanti, perché tanti gli volevano bene. Don Paolo ha ricordato quando lo accoglieva durante le benedizioni alle case prima di Natale, disponibile sempre al dialogo. Mi mancheranno le sue telefonate per propormi qualche nuova iniziativa, per raccontarmi delle sue analisi e dei figli che tanto amava. Io spero che i giovani sappiano raccogliere questo testimone, vogliano impegnarsi a loro volta per il nostro quartiere, perché la voce di Giancarlo non si spenga. A tutta la famiglia e alla compagna Corinna l'affettuosa vicinanza della nostra comunità.

Maria Pia Cesaretti